

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Versione del 10/08/2017

CORSO LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA LMG-01 UNIVERSITÀ “MAGNA GRAECIA” - CATANZARO DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA	
GRUPPO DI RIESAME (GRUPPO DI GESTIONE AQ, INTEGRATO)	
Coordinatore del Corso	Andrea Porciello
Docente	Paola Chiarella
Docente	Marcello Mazzuca
Docente	Donatella Monteverdi
Docente	Maura Ranieri
Docente	Anna Melania Sia
Rappresentante degli studenti	Giovanni Di Bartolo
Personale Tecnico- Amministrativo	Anna Talarico

Calendario dello svolgimento delle attività del Gruppo di Riesame:

- **2 ottobre 2018:** comunicazione mail, da parte del Presidio di Qualità al Coordinatore del Corso, contenente l'estratto dell'allegato 6.2, ai fini della stesura del Rapporto di Riesame Ciclico.
- **5 ottobre 2018:** invio per mail ai componenti della Commissione, da parte del Coordinatore, della documentazione ricevuta dal PQA per la elaborazione del Rapporto; contestuale convocazione della prima riunione per l'11 ottobre 2018.
- **11 Ottobre 2018:** riunione del Gruppo di Riesame avente ad oggetto l'organizzazione del lavoro e la suddivisione tra i componenti delle singole sezioni del Rapporto. Consultazione del materiale documentale richiesto: Sua-Cds, SMA e Rapporti di Riesame Annuali; Verbalì CPDS, Schede Insegnamenti, Questionari Docenti-Studenti.
- **12-22 ottobre 2018:** condivisione via mail, tra i componenti del gruppo di riesame, del materiale documentale e della prima bozza delle singole sezioni del Rapporto.
- **31 ottobre 2018:** riunione del Gruppo di Riesame per la discussione delle parti della bozza del Rapporto prodotte; individuazione dei punti di ulteriore intervento.
- **2 novembre 2018:** convocazione via mail della riunione del Gruppo di Riesame, fissata per il 6 novembre
- **6 novembre 2018:** riunione del Gruppo di Riesame per coordinamento delle singole parti e definizione dei contenuti del Rapporto.

- **6 novembre 2018:** incontro col Comitato di Indirizzo.
- **14 novembre 2018:** discussione ed approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico da parte del Consiglio di CdS.
- **17.04. 2019:** riunione Gruppo AQ del Corso di Laurea in Giurisprudenza.
- **22.05. 2019:** riunione Gruppo AQ del Corso di Laurea in Giurisprudenza.
- **3.07. 2019:** riunione Gruppo AQ del Corso di Laurea in Giurisprudenza.
- **19. 09. 2019:** riunione Gruppo AQ del Corso di Laurea in Giurisprudenza.
- **9. 10. 2019:** riunione Gruppo AQ del Corso di Laurea in Giurisprudenza.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il presente Riesame ciclico costituisce il secondo Rapporto del Corso di Studio di Giurisprudenza di Catanzaro ed ha la funzione di integrare ed aggiornare il precedente rapporto redatto nel 2018.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza è stato oggetto di riforma ordinamentale nell'a.a. 2016/2017.

Non essendosi ancora completato il ciclo di studi relativo alla coorte di studenti immatricolatisi col nuovo ordinamento, gli esiti degli interventi strutturali sul Corso non sono ancora valutabili. Ciò nonostante è però già possibile monitorare l'andamento della riforma per quanto riguarda i Percorsi: a) sulla base della somministrazione dei questionari sottoposti agli studenti a partire dal I semestre (gennaio-febbraio 2020); b) attraverso la convocazione di uno o più consigli di corso di laurea al fine di ottenere riscontro sull'andamento dei percorsi da parte dei docenti che ci insegnano. Anche il dato relativo agli studenti che hanno inteso esercitare la facoltà di transitare dal precedente al nuovo ordinamento – essendo già iscritti in Giurisprudenza al tempo dell'introduzione della riforma e rientrando nelle condizioni stabilite per potersene avvalere (la nuova offerta è partita con l'attivazione dei primi tre anni del Corso n.o.) – non risulta nitidamente distinguibile ed analizzabile; tuttavia ciò non ha impedito di cogliere *in itinere* alcuni segnali indicativi (che saranno illustrati più avanti) in ordine all'andamento della riforma e di individuare talune aree di intervento e di miglioramento.

Ad oggi la situazione numerica degli studenti iscritti ai percorsi è la seguente: Percorso Gen-comune iscritti 1009; Percorso FOR-forense iscritti 49; Percorso OIM-Organizzazione, imprese, mercati: iscritti 10; Percorso Tepa-Territorio e pubblica amministrazione iscritti 9.

Il Corso prepara alle professioni di avvocato, magistrato, notaio, esperto legale in imprese, esperto legale in enti pubblici. Esso risulta strutturato in modo da fare acquisire ai laureati piena capacità di analisi, interpretazione e ricostruzione degli istituti giuridici, in funzione degli obiettivi professionali al cui raggiungimento è specificamente destinato. Alla specializzazione della formazione concorrono le attività affidate sia alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, sia ai vari Master in discipline giuridico-economiche, che ai Corsi di aggiornamento professionale attivi nell'Ateneo. Ulteriori possibilità occupazionali significative, per il laureato catanzarese, possono derivare dal settore dei servizi pubblici e privati e delle attività produttive, senza trascurare la possibilità di una formazione orientata a valorizzare le risorse intellettuali di coloro che dimostrino di avere attitudini alla ricerca scientifica e che possano trovare esiti di specializzazione nella frequenza di corsi di dottorato di ricerca (*quadri A2.a, A2.b, A4.a della Sua-CdS*).

L'attuale fisionomia del Corso di Laurea ha inteso rispondere all'esigenza di una modifica dell'offerta formativa capace di superare le criticità individuate e descritte nei Rapporti di Riesame annuali (*RdR degli anni antecedenti la riforma*).

Per quanto concerne l'occupazione post laurea dei nostri studenti, il dato che si ricava dall'analisi degli ultimi indicatori disponibili del Ministero ci restituisce un quadro più confortante rispetto agli anni passati.

L'indicatore iC07 riporta una percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita – pari al 37,9% nel 2018, contro

il 32,6 del 2017. L'indicatore iC07bis riporta una percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita – pari al 33,7%, contro il 29% del 2017. Ed infine, l'indicatore iC07ter, per i Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata – indica una percentuale del 38,1, contro il 33,3% dell'anno precedente. Per quanto tutte le percentuali siano al di sotto della media dell'area geografica e dei quella dell'area nazionale, il loro trend sembra indicare un miglioramento della situazione occupazionale complessiva.

Probabilmente tale miglioramento è tra l'altro imputabile ai correttivi posti al nuovo ordinamento didattico del 2016/17 (*Sua-Cds; Regolamento del Corso di Studio*)

Essi sono sintetizzabili:

- in una migliore razionalizzazione dell'offerta formativa, mediante la riduzione del numero delle materie fondamentali curriculari, l'alternatività tra insegnamenti, l'introduzione di corsi integrati;
- nell'attenzione allo sviluppo delle capacità interpretative e dell'analisi casistica; nella previsione di corsi di

scrittura giuridica con attività in aula e in altre sedi (tribunale, carcere, studi professionali, etc.); nell'esercizio alla redazione di atti;

- in una maggiore attenzione alla gradualità della formazione, articolata nella proposizione per le matricole di un corso integrato propedeutico atto ad introdurre le matricole allo studio del diritto, nella ristrutturazione del biennio iniziale dedicato alla formazione di base, nell'introduzione, al quarto anno di corso, di Percorsi che 'specializzino' la formazione dello studente (v. infra);

- nella differenziazione dei contenuti dell'offerta formativa, mediante l'inserimento nell'offerta didattica di corsi integrati (internamente articolati in moduli di insegnamento) e di coppie vincolate di materie, tra insegnamenti fondamentali (col medesimo numero di cfu), entro cui lo studente possa operare la scelta;

- in una formazione attenta alle esigenze del presente (moduli in inglese ed esperienze di internazionalizzazione) ed al contempo proiettata verso la professione, mediante l'introduzione dei percorsi formativi ed un efficace collegamento col mondo del lavoro realizzato attraverso i tirocini curriculari e professionalizzanti.

Dal quadro Sua-CdS (A4.b.1) emerge come gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, risultino allo stato coerenti con i profili culturali e professionali in uscita e siano stati declinati per aree di apprendimento.

Nella fase di elaborazione del progetto di riforma del Corso, sono state consultate le principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita.

a) La congruità degli obiettivi sottesi alla riforma – sia rispetto ai fabbisogni formativi del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che rispetto agli sbocchi professionali attesi – è stata oggetto di consultazione iniziale con le Organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, nei ruoli del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, del Presidente del Comitato Regionale Notarile della Calabria e del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Catanzaro. Sono state analizzate le ragioni sottese all'esigenza di una riorganizzazione del Corso di Laurea magistrale, da inquadrare in un progetto dalla fisionomia unitaria e ben definita, atto a perseguire l'obiettivo della più elevata qualità della formazione, ma al contempo orientato alle sue ricadute occupazionali, che fosse capace di concorrere in modo più incisivo alla crescita del territorio offrendo una qualificazione più efficacemente spendibile dal laureato calabrese. La consultazione ha prodotto esito favorevole circa la coerenza del progetto formativo del Corso con le esigenze del sistema socio economico (Sua- Cds).

b) L'urgenza di un ammodernamento del Corso attraverso la previsione di correttivi capaci di rendere la dimensione professionale 'immanente' al profilo della formazione è contestualmente emersa dai confronti con i docenti e con le rappresentanze studentesche, nel corso di un proficuo dialogo sviluppatosi sia attraverso i canali istituzionali (Consigli di Dipartimento, Commissione Paritetica) che informalmente, con scambi ed incontri tra il coordinatore, i colleghi del Corso e gli studenti.

All'esito di tali consultazioni, al fine di raggiungere gli obiettivi formativi prefissati ed i risultati di apprendimento attesi e di renderli coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, si è convenuto di strutturare la nuova offerta didattica intorno alla previsione, al quarto e quinto anno di corso, di tre Percorsi, Forense (FOR) - Organizzazione, Imprese, Mercati (OIM) - Territorio e Pubblica Amministrazione (TEPA), costituiti da raggruppamenti coerenti di insegnamenti, declinati chiaramente per aree di apprendimento e finalizzati all'approfondimento ed alla specializzazione per ambiti tematici.

Lo studente, giunto quasi alla fine del proprio *iter* formativo, può assecondare le inclinazioni emerse optando per uno dei Percorsi offerti, al cui interno seleziona materie (integrative ed affini) che hanno la funzione di perfezionare competenze e conoscenze, guidandolo nell'approfondimento tematico. Per tale ragione, gli insegnamenti di Percorso si caratterizzano per contenuti, metodologia e modalità di erogazione della didattica.

La scelta ha ad oggetto una coppia di insegnamenti (tra due coppie vincolate, proposte in alternativa) ed un'ulteriore materia, da selezionare entro un grappolo predefinito di discipline coerenti con l'orientamento professionale del Percorso. Due insegnamenti, ritenuti imprescindibili per la caratterizzazione del Percorso prescelto, sono invece imposti. Il Percorso si completa col conseguimento di 30 CFU (pari a 5 materie).

L'attenzione al profilo professionale nella formazione dello studente si completa con lo svolgimento di un periodo di tirocinio (cd. tirocinio curriculare o professionalizzante) ovvero di un periodo di formazione presso enti, aziende, studi professionali o altre realtà funzionali all'obiettivo preposto (ad esempio, attività svolte nell'ambito dei progetti di imprenditoria giovanile e tirocini all'estero svolti nell'ambito dei programmi dell'Unione europea - Erasmus *Traineeship*). L'introduzione del tirocinio professionalizzante è volta a facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro degli studenti universitari, integrando formazione ed esperienza professionale. Questa modalità consente, ove scelta, di anticipare lo svolgimento di un semestre di pratica per l'accesso alle professioni (avvocati, consulenti del lavoro, notai) durante il percorso universitario. Al fine di assecondare l'avvertita esigenza di un collegamento concretamente operante nel territorio calabrese tra formazione ed occupazione, è in corso l'ampliamento del numero delle Convenzioni con gli Ordini professionali. Al potenziamento della formazione in uscita tende anche l'introduzione di *stage* finalizzati alla preparazione della tesi o all'approfondimento di argomenti di studio o di ricerca. Gli *stage* possono essere svolti in Italia o all'estero, presso strutture private e pubbliche in grado di offrire un'esperienza formativa nel settore giuridico.

La fase di introduzione ed assestamento del nuovo Corso è stata accompagnata da costante attenzione al problema degli sbocchi lavorativi dei laureati catanzaresi, nella consapevolezza che solo un continuo monitoraggio delle istanze provenienti dal mondo del lavoro possa consentire un riallineamento tra profili professionali e potenzialità occupazionali individuati in via di progettazione dal Corso, da un lato, e reale (e mutevole) andamento del mercato del lavoro, dall'altro.

A tal fine, si è dato rinnovato impulso all'attività di consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello locale e nazionale – della produzione di beni e servizi e delle professioni mediante l'istituzione, su iniziativa del Dipartimento, di un Comitato di indirizzo che si avvale, nella sua attuale composizione, della partecipazione del Direttore, dei Coordinatori dei Corsi di studio e di cinque componenti esterni, esponenti del mondo delle professioni, della ricerca scientifica e della cultura: l'avv. Giuseppe Iannello, Presidente dell'Ordine degli Avvocati del distretto di Corte d'Appello di Catanzaro, la dott.ssa Rosamaria Petitto, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Catanzaro, l'On. Vincenzo Bruno, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, l'avv. Dario Lamanna, Direttore di Confindustria, il dott. Daniele Rossi, Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro; il prof. Raffaele Di Raimo, ordinario di Diritto civile dell'Università del Salento e Direttore della Scuola Superiore ISUFI.

Nel primo degli incontri svoltisi (maggio 2018), il Comitato, con particolare riferimento al Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza, ha sottolineato la coerenza tra lo sforzo di rinnovamento compiuto di recente e gli obiettivi cui tende la Consultazione. Sia l'introduzione dei tirocini, che grazie alle convenzioni stipulate con gli Ordini professionali consentono un collegamento dello studente ancora in corso col mondo del lavoro, che la qualificazione della formazione *post lauream* affidata alle Scuole di specializzazione, sono state individuate come strumenti efficacissimi sui quali concentrare attenzione e risorse, per il conseguimento della miglior qualificazione possibile del laureato in Giurisprudenza catanzarese, in funzione della sua futura occupazione ed anche nell'auspicio di un'inversione di tendenza, in ordine al fenomeno 'migratorio' dei laureati dal luogo di formazione (*Sua-CdS; Verbale Comitato indirizzo*).

Nel successivo incontro (novembre 2018) gli esponenti delle professioni, dopo aver illustrato la situazione occupazionale attuale – che registra una pleora di laureati iscritti agli Ordini nazionali a cui non fa proporzionalmente riscontro un'adeguata specializzazione per settori tematici – hanno confermato le aspettative del territorio, e segnatamente degli ordini professionali, tese all'obiettivo di una preparazione che coniughi l'esigenza del sapere con quella dell'affinamento della specializzazione. È emerso come la formazione del laureato magistrale in Giurisprudenza (delineata nella SUA-CdS), per pervenire ad una sua più definita e spendibile fisionomia, richieda oramai di essere ulteriormente declinata in nuovi e più attraenti profili professionali; la contrazione costante a livello nazionale del numero degli iscritti in Giurisprudenza, di cui risente anche il Corso di Laurea di Catanzaro (v. **infra, quadro 5**), va intesa come il segnale della percepita saturazione degli ambiti occupazionali tradizionali e richiama alla necessità di una maggiore specializzazione. In questo processo, un ruolo determinante va riconosciuto alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

di durata biennale istituita presso l'Università *Magna Graecia*, unitamente ai Master, ai corsi di perfezionamento (variabili anche di anno in anno) ed al Dottorato di ricerca in Teoria del Diritto ed ordine giuridico ed economico europeo. (V. **infra**, quadri 3 e 4).

Il Direttore ha convocato una nuova riunione del comitato di indirizzo che si terrà entro il mese di Novembre di quest'anno.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi

Le sollecitazioni emerse in sede di Comitato di indirizzo, unitamente all'osservazione dei meccanismi in atto operanti, inducono ad intervenire in più direzioni per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- operare un monitoraggio costante della richiesta che proviene dal mercato del lavoro ed eventualmente adeguare gli obiettivi ed i contenuti dell'offerta attuale con aperture dirette ad una formazione ancor più 'specialistica' e che intercetti ambiti occupazionali ancora recettivi;
- alimentare l'interazione tra mondo delle imprese e delle professioni, da un lato, e studenti giunti alla conclusione del percorso formativo, dall'altro;
- affinare la messa a punto degli strumenti individuati dal CdS per il conseguimento degli obiettivi prefissati, rivolgendo in particolare l'attenzione al profilo dell'internazionalizzazione ed alle politiche di orientamento, di cui vanno individuati gli aspetti di debolezza e gli spazi di intervento **(v. infra, quadro 2)**.
- istituzione del nuovo corso di laurea triennale di area giuridica "Scienze investigative e criminologiche".

Azioni di miglioramento

- Rendere più specialistica l'interlocuzione con il Comitato di Indirizzo, anche mediante incontri che circoscrivano il campo di riflessione al solo corso di Giurisprudenza, al fine di meglio individuare e definire i profili formativi emergenti sui quali ulteriormente puntare.
- Monitorare, attraverso le risposte degli studenti, la funzione di 'specializzazione' per aree tematiche demandata agli insegnamenti di Percorso (nella loro attuale proposizione).
- Intensificare le azioni di orientamento volte a far comprendere allo studente la fisionomia unitaria dell'offerta catanzarese ed il valore aggiunto di un percorso di studio costruito consapevolmente, operando scelte in continuità ideale tra Percorso, tirocinio (curriculare o professionalizzante) ed opportunità di formazione post-laurea.
- Potenziare le attività di Terza Missione attraverso la istituzione di un'apposita commissione e di una pagina web dedicata attiva nel sito di Dipartimento.
- Potenziare le attività di orientamento in ingresso e in itinere già intraprese cercando di stabilizzare e istituzionalizzare il progetto POT già attivo.
- Potenziare il Polo di Giurisprudenza carcerario tentando di rendere più attrattiva l'offerta formativa per i detenuti.
- Potenziare la dimensione dell'internazionalizzazione abituando lo studente all'ascolto ed allo studio in lingua straniera; a tale fine è volta l'introduzione, a partire dall'anno accademico in corso, di moduli di insegnamento in lingua inglese nell'ambito di taluni insegnamenti fondamentali e di percorso e intensificando la didattica erogata da docenti stranieri in qualità di *Visitors Professors*.
- Migliorare la diffusione delle informazioni attraverso l'adozione di un sito più agevole e di più immediata fruizione;
- Rendere più capillare la rete di collegamento col mondo delle professioni:
 - a) attuando la già programmata serie di incontri da svolgersi in sede tra esponenti delle istituzioni, delle imprese e delle professioni, e classi di laureandi;

b) estendendo ulteriormente le convenzioni finalizzate allo svolgimento dei tirocini professionalizzanti. In questa direzione sono stati avviati gli accordi con gli Ordini professionali degli Avvocati di Palmi, Cosenza, Locri e Paola e con l'Ordine dei Notai, ampliando in tal modo il novero delle convenzioni già operative con Catanzaro, Vibo Valentia e Lamezia Terme e le convenzioni con i Consulenti del lavoro.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il presente Riesame ciclico costituisce il secondo Rapporto del Corso di Studio di Giurisprudenza di Catanzaro ed ha la funzione di integrare ed aggiornare il precedente rapporto redatto nel 2018.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Orientamento e tutorato

I riesami annuali hanno evidenziato l'esigenza di implementare e rafforzare i servizi di orientamento e tutorato. A tal fine alle attività svolte in collaborazione con gli altri Corsi di Laurea del Dipartimento e, più in generale, con le strutture di Ateneo si affianca l'attività svolta da un coordinatore di Dipartimento per l'orientamento in ingresso e in itinere, di un coordinatore di dipartimento per l'orientamento in uscita e della commissione tirocini.

Le attività di orientamento (in ingresso, *in itinere* e in uscita) risultano coerenti con i profili culturali e professionali del CdS.

In particolare, quanto all'orientamento in ingresso sono stati calendarizzati incontri con studenti frequentanti l'ultimo anno degli istituti di istruzione superiore, con l'obiettivo di fornire informazioni sul percorso formativo, l'organizzazione del corso e gli sbocchi professionali. Si è istituzionalizzata la possibilità di attivare, in collaborazione con i suddetti istituti, corsi e/o incontri propedeutici da svolgere in conclusione del percorso scolastico e corsi e/o incontri volti a colmare debiti formativi durante il primo anno di iscrizione al CdS.

Il potenziamento dell'orientamento in ingresso è altresì affidato alla previsione di un corso integrato propedeutico che persegue precise finalità di introduzione e orientamento alle metodologie didattiche; all'attivazione di progetti di alternanza scuola/lavoro coinvolgenti gli studenti degli ultimi due anni degli istituti di istruzione superiore. Per l'a.a. in corso, la diffusione dell'offerta formativa catanzarese è stata altresì affidata a strumenti di comunicazione (spot, brevi filmati) ed alla organizzazione presso la sede del Dipartimento di una giornata dedicata alla presentazione dei Corsi, il Matricola Day.

Sono state intraprese altresì attività di orientamento in ingresso gravanti sui fondi POT attraverso la stipulazione di convenzioni con otto scuole del territorio che consentiranno a circa 400 studenti di scuola secondaria di frequentare laboratori giuridici e simulazioni di lezioni presso la nostra sede; ed anche l'attività di orientamento in itinere consistenti nella nomina di tutor didattici gravanti sul fondo Giovani per il supporto allo studio degli studenti già iscritti.

Per quanto concerne l'orientamento *in itinere*, si segnala la calendarizzazione di incontri con docenti al fine di guidare gli studenti nella composizione del percorso formativo, dalla costruzione del piano di studi alla scelta del percorso di specializzazione, sino alla scelta del tirocinio curriculare.

L'attenzione riposta dal CdS al cruciale momento del collegamento dello studente laureando col mercato del lavoro si è tradotta nel potenziamento delle attività di orientamento in uscita e degli strumenti formativi (tirocini, stage) finalizzati ad accompagnare ed auspicabilmente agevolare lo studente nella scelta e nell'inserimento professionale (v. **supra**, **quadro 1**). A tal fine è stata istituita la Commissione Tirocini, avente il compito di programmare e monitorare le attività con cui si completa il percorso formativo dello studente. La Commissione sovrintende all'attivazione ed allo svolgimento dei tirocini curriculari, professionalizzanti e degli stage, valuta e propone le convenzioni con gli Ordini professionali ed ogni altra iniziativa volta ad ampliare la rete di collegamenti tra laureandi e mondo del lavoro, cura i rapporti con gli Enti e le Istituzioni interessate. Nell'ambito delle attività svolte dalla Commissione, rientra anche la riorganizzazione degli enti convenzionati per provincia e tipologia, che si inquadra nell'ambito dell'attività di più ampio respiro di razionalizzazione della relativa pagina web del sito del Dipartimento, avente l'intento di facilitare la diffusione e l'accesso alle informazioni da parte dello studente. Nella medesima ottica si segnala altresì l'attivazione di un apposito account mail da parte della Commissione e la calendarizzazione di una serie di incontri periodici da parte dei suoi componenti, al fine di orientare e accompagnare gli studenti.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono sufficientemente individuate, descritte e pubblicizzate attraverso le informazioni rese disponibili dal sito di Ateneo e di Dipartimento.

In ogni caso nella pagina docente di ciascun titolare di insegnamento del CdS è predisposto un Syllabus distinto per ciascuna disciplina.

Il sostegno in ingresso è assicurato dall'introduzione, al primo anno di corso e prima dell'inizio dei corsi curriculari, di un corso integrato propedeutico volto ad orientare lo studente nello studio del diritto. Il corso si articola in più moduli di insegnamento, affidati a singoli docenti che partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

La riorganizzazione del CdS, attraverso in particolare la sua articolazione in percorsi formativi differenti, rende ancora più necessaria la predisposizione di adeguati incontri di supporto per gli studenti.

A tal proposito sono stati calendarizzati appositi ricevimenti pubblicizzati sul sito di Dipartimento e specifici incontri tramite convocazione diretta degli studenti del secondo e del terzo anno al fine di accompagnarli nella scelta dei percorsi degli ultimi due anni.

In generale, la didattica offerta nell'ambito del CdS appare particolarmente variegata e ricca. I docenti ricorrono abitualmente a seminari di approfondimento, anche attraverso il coinvolgimento di docenti di altri atenei e/o di esperti della materia, simulazioni, utilizzo di strumenti informatici e/o cartacei.

In diverse discipline, soprattutto tra quelle collocate in conclusione del percorso formativo e/o tra quelle di caratterizzazione dei percorsi, si segnala altresì l'utilizzo di strumenti e prassi di didattica avanzata, quali ad esempio: interpretazione guidata e discussione di sentenze nazionali e sovranazionali; discussione guidata di questioni pratiche di particolare rilievo; esposizione in aula di questioni e/o casi specifici; redazione di pareri.

Risultano presenti nel CdS adeguate iniziative a supporto di studenti con esigenze specifiche. A seguito di segnalazione, prevalentemente mediante mail e/o contatto diretto ai ricevimenti, sono predisposti: ricevimenti pomeridiani (per venire incontro alle esigenze degli studenti lavoratori); programmi e prove di verifica adeguati alle abilità degli studenti diversamente abili (in tal caso con l'ausilio del relativo tutor; ricevimenti ad hoc in presenza di particolari esigenze (es. studentesse madri), ricevimenti per accompagnamento all'esame in caso di particolari difficoltà manifestate dallo studente. Inoltre, gli studenti lavoratori, se pur non possono svolgere attività di tirocinio presso il proprio datore di lavoro, possono svolgere un'attività formativa diversa dal tirocinio consistente in un approfondimento di un ambito della propria attività professionale attinente al percorso di studi intrapreso. Inoltre, sono state predisposte attività didattiche regolarmente calendarizzate in

favore degli studenti detenuti.

Da ultimo, il Cds favorisce l'accessibilità agli studenti diversamente abili operando in stretta connessione con la Commissione per la disabilità, istituita dall'Ateneo.

Internazionalizzazione della didattica

Sul versante dell'internazionalizzazione si sono cercate di intraprendere molteplici azioni.

Innanzitutto, al fine di potenziare la mobilità degli studenti negli ultimi anni sono stati intensificati i rapporti con gli atenei stranieri, soprattutto stipulando nuovi accordi bilaterali. Negli ultimi due anni accademici, ad esempio, sono stati conclusi accordi con prestigiose sedi universitarie spagnole e polacche.

Nell'ambito del progetto Erasmus sono previste diverse attività sia per gli studenti *incoming* (es. orientamento, assistenza e tutoraggio, incontri formativi, tutoraggio individuale) che per gli studenti *outgoing* (es. incontri precedenti il periodo di mobilità, assistenza nella compilazione della documentazione, sostegno informativo individuale durante l'intero periodo di mobilità e, soprattutto, cofinanziamento della mobilità attraverso l'erogazione della borsa di studio europea, per le spese di vitto e alloggio oltre ad un rimborso forfettario per le spese di viaggio).

È prevista l'erogazione di didattica in inglese all'interno di vari corsi curriculari.

Si segnala altresì l'attività didattica svolta in qualità di *visitor professors* di vari docenti stranieri.

Oltre a ciò, sono comunque riconosciuti i periodi di studio svolti presso sedi universitarie straniere nell'ambito di apposite convenzioni bilaterali stipulate dall'Ateneo basandosi sul *Learning Agreement*.

Sono promosse esperienze di studio all'estero (presso Atenei, enti di ricerca stranieri, organismi europei e/o internazionali) attraverso l'offerta annuale da parte dell'Ateneo con valore premiale (sulla base di una graduatoria redatta tenendo in considerazione i meriti didattici) ad un numero limitato di studenti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'indicazione e la descrizione delle modalità di svolgimento delle prove intermedie (ove previste) e delle prove finali, nonché le modalità di accertamento delle conoscenze sono espressamente indicate nel Syllabus pubblicato dal docente, per ciascun insegnamento, all'interno della pagina di riferimento del sito di Dipartimento.

Tutte le informazioni sono, dunque, immediatamente fruibili dallo studente attraverso la consultazione del sito e, comunque, reperibili in occasione dei ricevimenti e/o delle lezioni.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal Cds? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal Cds; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento... etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

L'analisi dell'esistente, congiuntamente alle iniziative intraprese negli ultimi anni, suggeriscono di individuare i seguenti obiettivi e le correlate azioni di miglioramento:

Orientamento e tutorato

Per quanto rispetto al passato siano state intraprese numerose iniziative, si avverte l'esigenza di assumere l'obiettivo di rafforzare gli ambiti dell'orientamento e del tutorato. A tal fine sono proposte le seguenti azioni:

- istituzionalizzare le attività già intraprese con il progetto POT già attivo presso il nostro Corso di Laurea;
- incremento degli incontri di supporto per gli studenti da parte dei docenti del CdS;
- incremento degli incontri con scuole, in sede e presso gli istituti scolastici, al fine di favorire la diffusione dell'offerta formativa;
- interventi specifici a seguito dell'esito del monitoraggio annuale delle carriere attraverso la predisposizione, ove necessario, di appositi incontri di orientamento per gli studenti;
- razionalizzazione e incremento qualificato (programmando anche convenzioni con Ordini professionali che operano fuori dal territorio calabrese) delle strutture e degli enti presso cui svolgere attività formativa esterna;
- razionalizzazione delle pagine web dedicate a questa attività.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

L'obiettivo da rafforzare concerne la diffusione delle conoscenze necessarie in ingresso e la mappatura delle carenze esistenti. A tal fine si individuano le seguenti azioni:

- migliorare la diffusione delle informazioni attraverso l'adozione di un sito più agevole e di più immediata fruizione;
- migliorare il sistema di mappatura delle carenze esistenti a seguito della somministrazione del test e individuare azioni specifiche, a seconda degli esiti.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

In relazione a quest'ambito si pone l'obiettivo di una maggiore diffusione delle informazioni e un maggior supporto agli studenti nella composizione del percorso formativo.

Le azioni relative sono:

- incremento incontri di supporto con docenti del CdS;
- calendarizzazione sistematizzata di appositi ricevimenti di guida e supporto da parte dei docenti;
- predisposizione di un sito web più agevole, distinto per Corsi di Laurea, e di più immediata consultazione.

Internazionalizzazione della didattica

Malgrado gli sforzi effettuati, l'internazionalizzazione della didattica necessita ancora di ulteriori impulsi. Gli obiettivi, al riguardo, sono: favorire lo spostamento e l'arrivo di studenti e docenti, nonché, implementare l'internazionalizzazione della didattica erogata dal Corso.

Le azioni individuate a tal fine sono:

- ricognizione e monitoraggio degli Erasmus in entrata e in uscita con somministrazione di un questionario volto ad evidenziare eventuali criticità oltre che fornire possibili suggerimenti;
- maggiore pubblicità e diffusione delle informazioni sia attraverso il sito di Dipartimento sia attraverso appositi incontri e/o momenti di sensibilizzazione anche durante lo svolgimento dei corsi curriculari;
- creazione di sinergie con l'associazione Erasmus Student Network
- incentivazione della frequenza a corsi di lingue straniere per gli studenti italiani e implementazioni di tale possibilità.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il presente Riesame ciclico costituisce il secondo Rapporto del Corso di Studio di Giurisprudenza di Catanzaro. Le novità più rilevanti rispetto al precedente rapporto sono le seguenti: 1) conseguimento del progetto per l'Orientamento ed il tutorato "L'orientamento alle professioni legali e alla cultura della legalità"; 2) Potenziamento del Polo di studio carcerario; 3) Attività di Terza Missione.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è erogato da docenti e ricercatori i cui insegnamenti incontrano la soddisfazione degli studenti per quel che riguarda contenuti, approcci e metodi didattici. (*relazioni annuali Commissione Paritetica; dati Almalaurea*). Il corpo docente intrattiene rapporti di ricerca e di collaborazione con università straniere e con enti di ricerca internazionali.

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica: è quanto si evince chiaramente dall'indicatore iC08 della Scheda di monitoraggio del CdS, in cui la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per CdS è del 100% per tutti gli anni di riferimento.

Per quel che riguarda l'indicatore relativo al rapporto studenti iscritti / docenti (iC 27), nonostante si attesti un calo negli ultimi anni, questi appaiono più alti rispetto a quelli dell'area geografica e a quelli nazionali; pertanto, nessuna particolare problematicità è emersa con riferimento al suddetto dato. Per quanto attiene all'indicatore iC 28 invece il valore indicato appare di poco più basso rispetto all'area geografica e a quella nazionale. Ci si propone dunque di monitorarlo con attenzione e se il trend risulterà confermato anche il prossimo anno, di intervenire con azioni mirate.

Certamente valorizzato è il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Esiste coerenza tra i SSD dei docenti del CdS ed i SSD degli insegnamenti.

Sono previste prove intermedie al fine di verificare il progressivo livello di apprendimento da parte degli studenti e consentire loro l'acquisizione graduale dei saperi giuridici di ciascun SSD. Viene altresì favorita la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione alle attività scientifiche del Dipartimento da parte degli studenti, i quali vengono inseriti in circuiti didattici tematici o di approfondimento. I docenti del CdS svolgono apposite lezioni sulla preparazione della tesi di laurea e sugli strumenti di ricerca.

Molti docenti del CdS sono supervisori di studenti di dottorato e sono responsabili di Centri di Ricerca. Gli studenti, durante la redazione della tesi di laurea, vengono inseriti in questi gruppi di ricerca e collaborano allo sviluppo dei progetti; possono partecipare ai seminari di "visiting scholars" ed ai convegni specialistici organizzati dal Dipartimento.

I docenti sopperiscono autonomamente alla mancanza di iniziative periodiche di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline. È necessario, pertanto, implementare l'osservazione interdisciplinare al fine di introdurre possibili azioni e pratiche per innovare la didattica dal punto di vista delle nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento e dell'attenzione al profilo psicologico del discente (c.d. mentoring in aula); occorre altresì implementare le tecnologie multimediali per la didattica.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Esiste un'attività di verifica della qualità della didattica e del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni, mediante questionari annualmente somministrati al personale docente ed agli studenti.

Dalle relazioni annuali della Commissione Paritetica emerge che le aule e le attrezzature di cui dispone il Dipartimento per i suoi Corsi di Studio sono percepite dagli studenti come adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. La medesima valutazione su aule, locali ed attrezzature destinate alla didattica ed alla ricerca si stempera nei questionari docenti, da cui emerge un'accresciuta percentuale di insoddisfazione. Non sufficientemente adeguati si rivelano gli spazi riservati ai docenti, spesso sovraffollati, con ripercussioni anche sulla riservatezza dei colloqui con lo studente.

È prevista una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi di miglioramento e coerente con l'offerta formativa del CdS. In particolare, la Segreteria e l'Ufficio Didattico del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia hanno lo scopo di fornire una vasta gamma di servizi volti ad accompagnare gli studenti nel loro percorso di formazione sin dalla fase della scelta del percorso accademico. La Segreteria e l'Ufficio Didattico si interfacciano con gli studenti ed erogano loro servizi. Nello specifico: prevedono un servizio di *front-office* per divulgare le informazioni relative ai Corsi di Studio attivati dal Dipartimento; predispongono l'orario delle lezioni, degli esami e delle sedute di laurea; supportano la gestione dei tirocini formativi degli studenti; forniscono supporto nell'elaborazione dei percorsi didattici, nella predisposizione dei relativi ordinamenti e regolamenti e nella compilazione delle SUA – CdS e dei Rapporti di Riesame – CdS.

Altre criticità (rilevate dalla Commissione Paritetica) riguardano l'efficienza dei servizi della biblioteca, in particolare quelli di prestito inter-bibliotecario, di distribuzione dei libri e di fotocopiatura. Mentre appare adeguato l'orario di apertura della biblioteca (attualmente previsto dalle 8.00 alle 20.00), perdura il deficit nell'orario di distribuzione dei libri (attualmente previsto dalle 9.00 alle 17.00). Si evidenzia altresì la contrazione degli acquisti di volumi, passati nel giro di pochi anni dall'ordine delle migliaia a quello delle centinaia, generando gravi lacune nel patrimonio librario.

È presente Eduroam. Il segnale Eduroam è buono al livello 0 e nella biblioteca; è debole in alcune aule (per esempio sul terzo livello) dell'edificio del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia.

Per quel che riguarda i servizi di sostegno alla didattica, il CdS svolge (*SUA-CdS*), in collaborazione con le strutture centrali di Ateneo, con gli altri corsi di laurea afferenti al medesimo Dipartimento e con soggetti esterni, attività di tutorato in ingresso, secondo le modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo. A

tale fine è stata istituita un'apposita Commissione deputata a monitorare, gestire e organizzare tutte le attività inerenti all'Orientamento. (v. **supra**, **quadro 2**). A livello di Ateneo, opera una Commissione per la Disabilità deputata a promuovere ogni iniziativa utile all'accompagnamento degli studenti diversamente abili con l'obiettivo di favorire il pieno esercizio del diritto allo studio e l'effettivo inserimento nella vita universitaria. Sono stati infine attivati progetti di alternanza scuola/lavoro che coinvolgono gli studenti degli ultimi due anni degli istituti d'istruzione superiore. I progetti prevedono una serie di incontri che hanno la funzione di consolidare le relazioni tra Scuola ed Università per contribuire a formare studenti sempre più consapevoli delle loro scelte, offrendo, con un approccio pluridisciplinare, alcuni temi di riflessione sul diritto e sul "mestiere" del giurista.

IL CdS ha investito, anche attraverso le strutture di Ateneo, sull'accompagnamento al lavoro.

In primo luogo presso l'Università *Magna Gravia* è attiva la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali di durata biennale e destinata ai laureati del CdS in Giurisprudenza. La SSPL si pone essenzialmente l'obiettivo, attraverso lezioni frontali, esercitazioni, simulazioni e prove, di formare gli specializzandi per la partecipazione ai concorsi per l'esercizio della professioni forensi (avvocatura, magistratura, notariato).

Nell'ambito della formazione post-laurea sono attivati dottorati, master e corsi di perfezionamento. Tra i primi si segnala il Dottorato in Teoria del Diritto ed ordine giuridico ed economico europeo, che fornisce competenze multidisciplinari nei settori della teoria del diritto, del diritto sostanziale (civile, commerciale e del lavoro), oltre che dell'economia, in ambito europeo, con riferimento ad aziende pubbliche e private, mercati e istituzioni. Il corso prevede al suo interno tre differenti *curricula* con diversificati obiettivi formativi: a) Teoria e storia del diritto: socialità e sfera pubblica sovranazionale; b) Diritti, tutele, mercati: autonomie negoziali e discipline di impresa; c) Imprese, mercati e istituzioni dell'Unione europea. Il Dottorato si avvale della Rivista scientifica telematica *Ordines. Per un sapere interdisciplinare delle istituzioni europee*, il cui Comitato scientifico internazionale annovera docenti provenienti dalle più prestigiose Università europee e statunitensi.

I Master di I e II livello ed i Corsi di perfezionamento offrono un'ampia opportunità formativa, adeguatamente variata nel corso degli anni accademici anche in ragione delle esigenze del territorio. Per l'a.a. 2017/2018, ad esempio, si segnalano l'attivazione del Master di I livello in Coordinatore di strutture residenziali e servizi territoriali e del Master di II livello in Organizzazione del personale e strumenti manageriali nelle aziende complesse.

L'Università *Magna Gravia* ha istituito la B@checaUMGLavoro ovvero una piattaforma on line in cui sono pubblicate le informazioni relative alle possibilità di lavoro e di studio (<http://web.unicz.it/it/category/bacheca-umg-lavoro>). La bacheca si interfaccia con AlmaLaurea, il consorzio interuniversitario pubblico che si pone quale punto di incontro tra giovani, università e aziende con un duplice obiettivo: raccogliere, per conto degli atenei, informazioni e valutazioni dai laureati al fine di conoscerne il percorso universitario e la condizione occupazionale, nonché, rendere disponibili on line, nel rispetto della privacy, i curricula dei candidati. In particolare, l'UMGLavoro trasmette periodicamente al Consorzio AlmaLaurea i dati relativi alla carriera universitaria dei neo-laureati dell'Ateneo, tali dati vengono pubblicati dal Consorzio come "dati certificati" e visibili alle aziende insieme al curriculum vitae.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale T.A
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Allo scopo di rimediare alle criticità riscontrate e comunque al fine di rafforzare ulteriormente la qualità della didattica, nonché l'efficienza dei servizi e delle strutture del Dipartimento, occorre intervenire su diversi fronti.

Per quel che riguarda il corpo docente è necessario riorganizzare gli spazi riservati ai docenti, e realizzare iniziative di innovazione della didattica che siano di traino per l'utilizzo di nuove tecnologie al passo con i tempi ed, in tal senso, coordinare iniziative di innovazione didattica attraverso azioni di sperimentazione e sostegno alla docenza anche in prospettiva internazionale.

Con riferimento alle criticità riguardanti i servizi bibliotecari occorre adeguare l'orario di distribuzione dei libri a quello di apertura della biblioteca e dotare la stessa di un efficiente servizio di fotocopiatura. Basterebbe, a tale proposito, l'acquisto di almeno due fotocopiatrici (come suggerito dalla Commissione paritetica nella relazione del 2017) facilmente fruibili.

Ateneo e Dipartimento dovranno anche intervenire per migliorare il servizio Eduroam nelle aule del Dipartimento.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti interscorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Il presente Riesame ciclico costituisce il secondo Rapporto del Corso di Studio di Giurisprudenza di Catanzaro ed ha la funzione di integrare ed aggiornare il precedente rapporto redatto nel 2018.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Contributo dei docenti e degli studenti

Elemento distintivo del CdS è la relazione di fiducia degli studenti nel corpo docente, come evidenziata dai

documenti forniti dalle diverse Commissioni, in particolare dalla Commissione paritetica e dalle schede di valutazione compilate dagli studenti.

Le azioni intraprese sono state finalizzate a rendere più efficace le relazioni tra i docenti e gli studenti, dall'ingresso, durante il percorso e fino alla laurea e nel post-laurea e nel miglioramento delle performances della struttura amministrativa, attraverso una condivisione degli obiettivi ed una verifica periodica della strategia che trova nel Consiglio di CdS il suo naturale luogo di confronto e di proposizione (*Verballi dei Consigli di CdS*). Il Coordinatore sottopone sistematicamente al Consiglio le istanze degli studenti prevenute attraverso i verbali della Commissione Paritetica. Le problematiche di carattere più generale emerse nel Consiglio di CdS costituiscono oggetto di discussione e determinazione da parte del più allargato consesso costituito dal Consiglio di Dipartimento.

Si registra inoltre un raccordo sempre più efficace fra i diversi livelli e le diverse Commissioni, anche segnalando i punti di debolezza e i punti di forza. Le Commissioni agiscono con periodiche e costanti riunioni che si sono rese più frequenti e che coinvolgono la quasi totalità dei componenti, assumendo come metodo quello della partecipazione e dell'ascolto reciproco, anche nella scelta della definizione comune degli interventi che si rendono necessari. Ascolto, in particolare, delle proposte e delle segnalazioni che arrivano dagli studenti, con una attenzione particolare agli studenti con disabilità, raccogliendo le proposte che giungono dai tutor nominati dalla Commissione di Ateneo e dai docenti che ne fanno parte o dai responsabili dei Corsi di Studio.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

In quest'ottica, alcuni risultati significativi sono stati quelli di accedere ai fondi europeo, nell'ambito del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020, finalizzati alla ricerca da parte di giovani dottori di ricerca, per attribuire sei assegni di ricerca, i cui bandi sono stati già pubblicati, i quali consentiranno l'attività di ricerca di sei giovani entro il Febbraio 2018. Altro risultato è l'aver partecipato al Bando Miur, finalizzato all'inserimento di dottori di ricerca in progetti di ricerca triennali, con bandi riservati a ricercatori di tipo A, e la loro mobilità in università straniere, i cui esiti sono attesi; la cooperazione tra aree interdisciplinari ha consentito di presentare progetti Prin, con diversi responsabili di unità di ricerca, individuati fra docenti del CdS. Tali progetti di ricerca sono connotati da rapporti di partenariato con enti ed istituzioni esterni all'Ateneo. Una collaborazione con enti ed operatori economici esterni che si sta sviluppando più intensamente anche nella programmazione ed attività dell'Alta Formazione. Si sono proposti Master di I e II livello nell'area degli Enti non profit, in collaborazione con enti locali e con le reti del Terzo Settore; sul tema della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e dei privati, e ciò in collaborazione con Agenzie nazionali, come l'Anorc e Italia digitale; nel settore dei Beni culturali, in collaborazione con la Regione, Musei, Comuni, Biblioteche, e con la Conferenza Episcopale Calabria. In particolare da questo Master un gruppo di allievi ha presentato un progetto di auto-impresa, che sta valutando la sostenibilità finanziaria. La collaborazione con la Regione Calabria ha consentito, per la prima volta, la partecipazione ad un bando, con cui le proposte di Alta Formazione fossero valutate e inserite nel catalogo regionale di formazione, consentendo ai partecipanti il diritto ad usufruire di una borsa di studio e di voucher nel tirocinio formativo.

Gli sforzi descritti confluiscono nel migliorato apprezzamento dell'azione di orientamento al lavoro rispetto agli anni precedenti, attraverso una rete più diffusa di enti, di privati, di ordini professionali che stipulano convenzioni finalizzate a tirocini, stage, borse lavoro. Tale obiettivo risulta favorito dalla definizione da parte del CdS delle offerte professionalizzanti nel biennio conclusivo, come deliberato dal Consiglio di Dipartimento.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS è particolarmente attento all'aggiornamento della sua offerta formativa. L'indicatore di qualità della ricerca del CdS rivela la vivacità scientifica del corpo docente e la sua attenzione all'aggiornamento delle conoscenze disciplinari. Le molteplici attività di cui sono promotori i Centri di Ricerca istituiti presso il CdS favoriscono ed implementano la dimensione della interdisciplinarietà. Le numerose iniziative convegnistiche e

seminariali, organizzate nell'ambito di quasi tutti i settori scientifici disciplinari, contribuiscono al risultato di offrire allo studente catanzarese continui stimoli ed occasioni di arricchimento culturale e scientifico. In questo ambito, ruolo di volano va riconosciuto alle attività di stampo interdisciplinare e di respiro internazionale organizzate nell'ambito del Dottorato in Teoria del Diritto ed ordine giuridico ed economico europeo (**v. supra, quadro 3**).

La partecipazione attiva degli studenti ad iniziative scientifiche organizzate dal CdS e dal Dipartimento – convegni, corsi, stage ed altre attività professionalizzanti, accreditate secondo la normativa di Ateneo – consente di maturare crediti formativi (per un totale massimo di 3 cfu) che confluiscono nelle “ulteriori conoscenze” previste al terzo anno del piano didattico.

Il monitoraggio dei percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale sono costantemente oggetto di attenzione da parte del Cds, attraverso le azioni del Gruppo di Qualità e del Coordinatore. Dall'analisi dei dati in oggetto, documentata nei Rapporti di Riesame (a.a. 2013/2016), è scaturito infatti l'intervento correttivo sfociato nella riforma dell'offerta formativa (**v. supra, quadro 1**). L'osservazione dei medesimi dati è proseguita nella fase post-riforma, attraverso l'esame degli studi di settore, dei questionari studenti e docenti, dei dati Almalaurea e degli indicatori utilizzati (anche comparativamente) per la redazione delle Schede di monitoraggio annuale (**v. infra, quadro 5**).

Le proposte di azioni migliorative provenienti – attraverso canali di comunicazione diretti ed informali, o attraverso mail, o attraverso verbali di commissioni – da docenti, studenti e personale di supporto, vengono raccolte dal Coordinatore e dal Gruppo AQ e, ove non sia possibile un immediato ed efficace intervento, divengono oggetto di discussione e deliberazione in sede di Consiglio di Corso di Studio. A seconda della natura e dell'oggetto della proposta, l'azione successiva può consistere o nel diretto intervento attuativo ovvero nella proposizione dell'istanza al Consiglio di Dipartimento. Il processo descritto resta comunque, allo stato, piuttosto in ombra, per la difficoltà di individuazione del canale attraverso cui verificare e veicolare l'informazione relativa alla soluzione/mancata soluzione della problematica affrontata.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesame annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Tra i punti di maggiore criticità si segnala da tempo un sistema di informatizzazione carente che costituisce di per sé un elemento di freno nella crescita del CdS, non favorendo appieno l'informazione e lo scambio, nonostante tutti gli attori partecipino e condividano gli sforzi per il suo miglioramento.

Altra criticità – ancorché non strettamente dipendente dal CdS – che marginalizza l'istituzione è la carenza strutturale dei servizi di mobilità. Il Campus appare isola entro un territorio di per sé marginale e con un ritardo sempre più avvertito. Obiettivo per il prossimo biennio sarebbe l'attivazione dello strumento della Conferenza di servizi, in cui tutte le realtà territoriali definiscano tempi, modi e risorse finanziarie per attrezzare l'Università di un sistema di mobilità sostenibile ed efficace.

Terzo obiettivo, già avviato dall'attuale governance, è costituito dall'inserimento di ciascun Ateneo della Regione in un sistema regionale che definisca un'offerta comune d'eccellenza, superando localismi e particolarismi. In questo senso, il CdS di Catanzaro si propone, fin dalla sua nascita, quale luogo di confronto di indirizzi di ricerca di varia provenienza e richiamo ed ancora oggi, con il suo dottorato e le ricerche dei suoi docenti, interloquisce con Scuole ed Atenei anche stranieri. E questo bagaglio di esperienze e saperi lo offre a tutto il territorio.

Il Consiglio di Dipartimento si è inoltre posto, tra gli altri, l'obiettivo di coinvolgere soggetti esterni e stackholders, fra le categorie imprenditoriali, ordini professionali, istituzioni territoriali (Regione, Provincia, Comuni), Istituti di credito, imprenditori privati, Camera di Commercio per creare un "patto per il lavoro", finalizzato a creare condizioni migliori nel rapporto Università-mercato del lavoro.

Si impone, infine, una maggiore velocizzazione, tracciabilità ed evidenza dell'iter che intercorre tra il momento di individuazione delle problematiche poste da docenti studenti e personale, e l'attuazione dell'intervento correttivo. Alla soluzione potrebbero contribuire: l'individuazione di una figura incaricata alla processazione del problema ed alla comunicazione dei suoi esiti; l'ammodernamento (oramai indifferibile) del sito web, con l'istituzione di una sezione interna dedicata precipuamente al CdS di Giurisprudenza, ove poter dare notizia in tempo reale dello stato di avanzamento o della soluzione delle problematiche sollevate.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il presente Riesame ciclico costituisce il secondo Rapporto del Corso di Studio di Giurisprudenza di Catanzaro ed ha la funzione di integrare ed aggiornare il precedente rapporto redatto nel 2018.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Con riferimento agli ultimi tre anni accademici (ossia dall'a.a. 2014/2015 all'a.a. 2016/2017), il numero delle immatricolazioni al Corso di Studi di Giurisprudenza ha subito una flessione di 50 unità, pari ad un quinto

degli iscritti del 2014 (257 iscritti puri nel 2014, 224 nel 2015 e 207 nel 2016). Tale dato, che manifesta un trend non certo incoraggiante, è quello che più di altri richiede un costante sforzo teso alla sua implementazione, soprattutto attraverso le attività di orientamento, nonché attraverso un attento e costante monitoraggio. Si fa presente, però, che tale valore dipende da fattori di diversa natura, almeno in parte non governabili. Per un verso, s'inserisce in un generale andamento di decrescita delle iscrizioni al Corso di Studi in Giurisprudenza su tutto il territorio nazionale; per un altro verso, localmente ha risentito e continua a risentire dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo che, indirettamente, ha inciso sul bacino di immatricolazione. È anche vero, però, che all'ampliamento dell'offerta formativa ha contribuito anche direttamente il Dipartimento (con l'apertura ad esempio del Corso di Laurea in Sociologia), che quindi è parte coinvolta nella riflessione sull'offerta formativa generale, onde minimizzare quanto più è possibile tali indesiderate dispersioni.

Gruppo A - Indicatori relativi alla didattica

Gli indicatori iC1 e iC2, che gli scorsi anni evidenziavano importanti criticità, si attestano adesso su valori senz'altro più confortanti: l'indicatore iC1 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare), che nel 2014 indicava una percentuale pari al 34,1 e che nel 2015 era addirittura sceso al 31,2%, nel 2016 è salito al 38,1% e nel 2017 al 43,4%, guadagnando addirittura 12 punti percentuale; Diverso l'andamento dell'indicatore iC2 (Percentuale di laureati L; LM; LMCU entro la durata normale del corso), che dopo essere risalito negli anni scorsi, come rilevato nella precedente scheda di riesame, nell'ultima rilevazione è tornato ai livelli del 2014, ossia al 20%.

diversamente, l'indicatore iC3 (Studenti iscritti provenienti da altre Regioni), dal 2014 ad oggi, pur rimanendo ben lontano rispetto alla media territoriale e nazionale, manifesta però un significativo incremento, essendo passato dal 2,5%, al 2,9% degli anni precedenti al 4,9% attuale. Ciò significa che, malgrado la difficoltà fisiologica derivante dalla collocazione geografica dell'Ateneo, il valore dell'indicatore è suscettibile di miglioramento. Anche in questo caso, sembra che alcuni aspetti della nuova offerta formativa abbiano influito in modo diretto sul suo, ancora provvisorio, innalzamento, *in primis* la riduzione degli insegnamenti e la razionalizzazione degli insegnamenti a libera scelta. È bene tenere a mente, però, che il miglioramento ulteriore dell'indicatore dipenderà dall'adozione di azioni strategiche e complessive che riguardano innanzitutto l'Ateneo, che proprio alla luce di ciò andrebbe in tal senso sollecitato.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

Negli ultimi anni il Dipartimento ha cercato di potenziare per quanto è stato possibile il processo di Internazionalizzazione ed in particolare il suo strumento più importante, Il Programma Erasmus Plus. Tale attività, ancora in fase di crescita, ha prodotto negli ultimi tre anni interessanti e promettenti risultati. In particolare, l'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) manifesta un trend più che positivo, essendo passato dal 6% del 2014 al 10,1% del 2016, all'11,9% del 2017. L'indicatore iC11 (Percentuale di Laureati in Corso che abbiano acquisito almeno 12 Cfu all'estero) è di più difficile lettura, in quanto piccole variazioni numeriche producano enormi sbalzi nella percentuale che dal 25% del 2014 del 2016 è arrivata adesso al 170,7% attuale.

Ciò detto, e sebbene gli indicatori forniscano dati tutto sommato in crescita, va però sottolineato che si tratta di risultati ancora lontani da quelli riferibili all'area geografica e a quella nazionale. Concentrare buona parte delle sue risorse strategiche sul problema dell'Internazionalizzazione diviene quindi una delle priorità del Dipartimento.

Gruppo E – Ulteriori indicatori relativi alla Didattica

Tra gli indicatori del gruppo E, di particolare rilievo appare l'indicatore iC13 (relativo ai Cfu conseguiti nel primo anno di corso). Tale indicatore, che già a partire dal 2014 restituiva un dato incoraggiante, conferma anche nell'a.a. 2017/2018 il medesimo trend, attestandosi su valori ancora più elevati, 54,1%. L'analisi incrociata di tali valori percentuali restituisce un andamento senz'altro positivo per ciò che concerne aspetti basilari del buon funzionamento del Corso, e soprattutto evidenzia con chiarezza gli elementi su cui poter far leva per migliorare ulteriormente la situazione generale. Tale sensibile miglioramento, suscettibile certamente di ulteriori incrementi negli anni a venire, è innanzitutto imputabile alla riforma dell'offerta formativa avviata lo scorso anno, nonché all'impegno profuso dal Dipartimento per ciò che concerne il potenziamento dell'orientamento in entrata e in itinere. Visti i buoni risultati, ci si propone adesso di investire su quest'ultimo tipo di orientamento, quello in itinere appunto, al fine di consentire agli studenti di mantenere un buon livello di performance oltre il primo anno di studi.

Per quanto concerne gli indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere, ossia gli indicatori iC21, iC22, iC23 e iC24, preme sottolineare che sono tutti grosso modo in linea con l'andamento dell'area geografica o nazionale e che, se raffrontati con i dati dei tre anni precedenti, manifestano un trend positivo. Sottolineando inoltre che l'indicatore iC23, percentuale di studenti che cambia Cds dopo il primo anno è passata dal 10% dell'anno scorso al 5,4 del 2018.

Gli indicatori relativi alla soddisfazione e alla occupabilità degli studenti ci restituiscono due dati differenti: per un verso l'indicatore iC25 testimonia in modo chiaro l'elevato grado di soddisfazione degli studenti del corso, che addirittura nel 2016 raggiunge la percentuale del 91,5%, dato più alto rispetto alla percentuale media territoriale e nazionale. Infine, per quanto concerne gli indicatori relativi alla consistenza e la qualificazione del corpo docente, iC27 e iC28, sebbene in calo negli ultimi tre anni, risultano grossomodo in linea con quelli dell'area geografica e nazionale.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Obiettivo 1 – Migliorare l'attrattività del Corso di Laurea

Azioni da intraprendere:

il dato certamente più critico del Corso di laurea in esame è quello relativo al numero d'iscrizioni, in costante calo negli ultimi tre anni. Sebbene, come detto, tale criticità sia in parte ingovernabile, perché riferibile ad una tendenza di decrescita nazionale e perché risente di una politica di Ateneo che certamente ha inciso, resta il fatto però che il Dipartimento è chiamato a concentrare parte delle proprie risorse ed energie al problema.

- Innanzitutto attraverso il potenziamento dell'orientamento in ingresso: una costante e tempestiva attività di orientamento nelle scuole potrebbe certamente contrastare la decrescita.

- Organizzazione di eventi tesi alla pubblicizzazione del Corso. Quest'anno, per la prima volta si è tenuto un

“Matricola Day”, una intera giornata dedicata all’orientamento e all’accoglienza dei neo iscritti. Sulla base di tale esperienza si potrebbe pensare alla programmazione di simili eventi dedicati durante l’anno accademico all’accoglienza di scolaresche (simulazione di lezioni, illustrazione dei servizi e del piano didattico, rilascio di gadget etc.)

- Miglioramento del sito internet di Dipartimento. Il Dipartimento ha già stanziato le risorse necessarie finalizzate alla ristrutturazione del proprio sito internet, oggi probabilmente l’interfaccia più importante tra gli studenti (anche quelli potenziali) e il Corso.

- Offerta formativa. Continuare a implementare e migliorare il piano didattico del Corso è una delle priorità del Dipartimento. Da due anni è operativo un nuovo piano didattico, certamente più attuale e attrattivo rispetto a quello precedente. Continuando su questa linea, è essenziale migliorare ulteriormente tale offerta, soprattutto per quanto concerne i “percorsi” del biennio.

- Prevedere una nuova piattaforma informatica, che sia in primis capace di offrire in modo chiaro e completo tutte le informazioni a cui i potenziali studenti e le loro famiglie potrebbero essere interessati.

Obiettivo 2 – Favorire l’aumento del numero di laureati in corso

Azioni da intraprendere: Uno dei dati più preoccupanti del Corso attiene, oltre che alla diminuzioni delle immatricolazioni, al fatto che molti studenti non riescano a concludere la propria carriera nei cinque anni previsti. L’ultimo dato disponibile certifica che solo il 27,6% degli iscritti si laurei in corso, contro il 34% del territorio nazionale. Al fine di contrastare tale criticità, il Dipartimento è chiamato a :

- migliorare ulteriormente il piano di studio del Corso. Con ogni evidenza la riforma attuata nel 2016 ha migliorato molti aspetti dell’offerta didattica ed ha avviato un processo di semplificazione e razionalizzazione delle carriere senz’altro positivo. Cionondimeno, occorre proseguire nel monitoraggio del suo andamento e nella individuazione degli aspetti che potrebbero migliorare ulteriormente la situazione generale; in particolare si attende di poter verificare, nell’arco del prossimo biennio, l’efficacia dell’offerta formativa all’esito del primo ciclo di studi della coorte di studenti immatricolatisi nell’anno della riforma (al momento, iscritti al terzo anno), testando con speciale attenzione l’incidenza formativa degli insegnamenti di Percorso;

- potenziare, quanto più è possibile, le già costanti attività di tutorato e di ricevimento studenti;

- supportare in modo ancora più incisivo gli studenti nella fase di preparazione degli esami e delle tesi di laurea, per contribuire a velocizzare le loro carriere.

Obiettivo 3 – Migliorare il processo d’internazionalizzazione

Azioni da intraprendere: Un altro aspetto problematico del Corso attiene al processo d’internazionalizzazione. Come gli ultimi dati evidenziano, rispetto agli anni scorsi alcuni aspetti sono senz’altro migliorati, ma siamo ancora nettamente lontani rispetto al livello medio nazionale. Al fine di implementare il processo d’internazionalizzazione il Dipartimento è chiamato a:

- favorire quanto più è possibile la mobilità Erasmus in uscita, tanto degli studenti quanto dei Professori. A tal fine, il primo strumento da impiegare è l’orientamento “in itinere”: già da quest’anno il Dipartimento ha tentato di sensibilizzare quanto più è possibile gli studenti al progetto Erasmus, mediante seminari ad hoc del Coordinatore ed altri eventi di pubblicizzazione. I risultati ottenuti, però, non sono ancora quelli sperati. Da ciò l’esigenza di potenziare l’attività di orientamento attraverso la creazione di “Tutor Erasmus”, reclutati anche attraverso contratti co.co.co. tra gli stessi studenti, che avranno la funzione di supportare il coordinatore Erasmus e di offrire uno sportello informativo su tutte le attività di internazionalizzazione;

- favorire quanto più è possibile la mobilità Erasmus in entrata, il vero tallone di Achille del processo d’internazionalizzazione. A tal fine è essenziale che tutti i docenti diano il loro contributo stringendo nuovi accordi bilaterali e vigilando sugli stessi affinché siano sempre attivi e produttivi. Negli ultimi anni il Dipartimento ha concluso diversi nuovi importanti accordi, con Siviglia ad esempio, o con Lublino, ma anche in questo caso siamo ancora all’inizio dell’impresa. I dati confermano che la direzione imboccata è quella corretta, ma al contempo segnalano che il cammino da compiere è ancora lungo;

- implementare la somministrazione di corsi in Inglese. L’anno scorso si è avviato tale processo, prevedendo

moduli in Inglese all'interno di alcuni corsi pilota. L'obiettivo è quello di arrivare a somministrare corsi che siano per intero in lingua inglese.